

da una signora tipicamente russa. Vi è un *buffet* che potrebbe servire almeno a cinquanta persone. Sono il solo invitato. E qui e a Pietrogrado la folla miserabile fa continuamente lunghe code ai negozi, per ottenere a mala pena, e dopo lunghissime attese, una scarsa razione con una tessera.

Partenza per Pietrogrado.

*Pietrogrado, lunedì 12 febbraio.*

Lunga conversazione con Carlotti sugli aspetti del dopo guerra, specie per quanto concerne l'Austria-Ungheria e le sue varie nazionalità. Importanza dei Cèchi. Inoltre: l'Italia ha nell'Intesa una posizione debole ed isolata: occorre acquistarle simpatie.

Il nostro addetto militare a Bucarest venuto qui per pochi giorni mi parla del disastro romeno, che egli attribuisce in parte alle mene ed ai consigli dell'addetto militare russo. Il Re e la Regina sono ancora di forte animo; ma l'esercito romeno non potrà essere ricostituito prima del maggio. I Russi combattono svogliatamente in Romania.

Pokrowski ha invitato oggi ad un colloquio privato Doumergue, Milner e Scialoja, per scambiare idee sul Comitato interalleato. Scartate altre proposte inattuabili di Delegazioni permanenti con poteri più o meno ampi, i quattro si sono accordati di sottoporre alla Commissione politica, domani, una risoluzione relativa a più frequenti riunioni interalleate, a cui partecipino presidenti del Consiglio oppure loro speciali delegati, i quali sieno possibilmente sempre gli stessi; e ciò per evidenti ragioni di maggior coesione e di più facile e rapida intesa nell'azione degli alleati.

*Martedì, 13 febbraio.*

La Commissione politica ha deciso esservi luogo di domandare al Giappone, sotto forma di materiale di artiglieria, di munizioni ed inservienti di tale materiale, un concorso maggiore. Ha anche approvato il concetto di un organo centrale di riunioni interalleate. Scialoja ha chiarito che le parole « regolarità delle riunioni » contenute nella de-